

XII EDIZIONE TERRA MADRE SALONE DEL GUSTO 2018
#foodforchange

FORUM SLOW FISH

Giovedì 20.09.2018

Salmoni come polli

14.00-15.30

Si trova in ogni stagione in qualunque supermercato. Ma occhio all'etichetta: quasi tutti i salmoni che troviamo sui banchi sono di allevamento, e l'allevamento di salmone non è sostenibile. Perché? Innanzitutto, perché il salmone è un pesce carnivoro e, nonostante i recenti miglioramenti, ha ancora bisogno di pesci selvatici per la sua alimentazione. Inoltre, le scorie prodotte in un anno da un allevamento di 200.000 salmoni sono pari ai liquami di una città di circa 60.000 persone. Eppure, nonostante le battaglie condotte dalle organizzazioni ambientaliste, l'acquacoltura del salmone ha subito una crescita esponenziale negli ultimi anni, danneggiando anche le comunità di pescatori tradizionali.

- ◆ RUSSIA, Liudmilla Ilina
- ◆ NORVEGIA. Aud Slettehaug
- ◆ NORVEGIA. Kjersti Sandvik

Cambiamento climatico: le comunità indigene in pericolo

16.00-17.30

Il cambiamento climatico sta colpendo gli ecosistemi marini con una forza e una velocità senza pari. Tra le prime vittime, le comunità di pescatori tradizionali che, da sempre, operano in armonia con l'ambiente e che stanno già subendo gli effetti dei comportamenti irresponsabili di altri. Quali sono le ricadute sulla pesca e quali i possibili scenari di adattamento? Ne parliamo con i delegati indigeni della rete di Slow Fish.

- ◆ FINLANDIA, Hiekki Nikula
- ◆ FINLANDIA, Kaisu Nikula
- ◆ RUSSIA, Ekaterina Koroleva
- ◆ TAJIKISTAN, Kutbidin Radzhabov
- ◆ GIAPPONE. Ryohko Tahara
- ◆ FILIPPINE. Michelle Reyes
- ◆ SVEZIA. Maria Elfving
- ◆ STATI UNITI D'AMERICA. Susan Balbas

Venerdì 21.09.2018

Slow Fish Caribe

14.00-15.30

Lanciato nel 2017, il progetto Slow Fish Caribe coinvolge diversi paesi del mar dei Caraibi (tra cui Messico, Colombia, Honduras, Barbados, Costa Rica), con l'obiettivo di rafforzare e diffondere modelli di conservazione e consumo responsabile nelle aree protette e di tutelare la biodiversità marina e costiera. I due cuori del progetto sono la riserva Sea Flower in Colombia e le Riserve della Biosfera di Sian Ka'an e Banco Chinchorro in Messico. I protagonisti del progetto, finanziato dall'Unione europea e guidato da Slow Food in collaborazione con alcune organizzazioni partner locali, sono le comunità di pescatori, raccoglitori e trasformatori artigianali di questi territori. A Terra Madre li incontriamo, ascoltiamo le loro storie e i progressi compiuti nel primo anno di lavoro.

- ◆ COSTA RICA, Flor de María Fallas Quesada
- ◆ MARTINICA, Akeisha Clarke
- ◆ HONDURAS, Diana Patricia Vasquez Cardenas
- ◆ PANAMA, Remigio Morgan Avila
- ◆ COLOMBIA, Angela Maria Arango
- ◆ MESSICO, Jose Angel de la Cruz Canto Noh
- ◆ MESSICO, Gonzalo Merediz Alonso
- ◆ COLOMBIA, Liliana Vargas Vásquez

Mangrovie sotto scacco: il problema degli allevamenti di gamberetti

16.00-17.30

Perlopiù, i gamberetti in commercio provengono dai tropici, dove sono oggetto di pesca intensiva. I loro stock sono ormai vicini al massimo limite di sfruttamento e le tecniche utilizzate per pescarli sono devastanti per l'ambiente. Meglio quelli di allevamento? No, perché per allevarli ogni anno sono distrutte ampie porzioni di foreste di mangrovia, con conseguenze gravissime per l'ambiente e la sopravvivenza dei pescatori di piccola scala.

- ◆ ECUADOR, Silvia Patricia Caicedo Arroyo
- ◆ PANAMA, Remigio Morgan Avila
- ◆ HONDURAS, Diana Vasquez
- ◆ HONDURAS, Mariela Ochoa

Sabato 22.09.2018

Le regine dei mari

11.00-12.30

Tradizionalmente, il mestiere della pesca è appannaggio degli uomini. Tuttavia, esistono donne pescatrici e la presenza femminile è ben attestata nel settore della trasformazione del prodotto ittico. Spesso le donne lavorano in strutture cooperative e si occupano della preparazione del pesce prima che venga immesso sul mercato: lo essiccano, lo affumicano, lo salano, realizzano bottarghe

e sottoli. Ascoltiamo le testimonianze delle donne della rete di Slow Fish, le regine dei mari, e lasciamoci incuriosire dalla complessità del loro mestiere.

- ◆ ANGOLA, Doña Ernestina António Chipita
- ◆ MARTINICA, Akeisha Clarke
- ◆ SUDAFRICA, Hilda Adams
- ◆ BRASILE, Jucilene Viana Jovelino
- ◆ CAPE VERD, Aurizania Delgado Monteiro
- ◆ FILIPPINE, Adelaida Lim Pérez
- ◆ REGNO UNITO, Alice Miller
- ◆ ITALIA, Claudia Orlandini
- ◆ THAILANDIA, Hasanah Kehmasaw e Chatjaporn Loyplew

Per fermare l'oceano grabbing, gestiamo insieme il mare

14.00-15.30

Se le terre agricole sono diventate sempre più terre di conquista, lo stesso fenomeno riguarda i mari e gli oceani. Con il termine *ocean grabbing* ci si riferisce all'accaparramento delle risorse marine da parte delle grandi potenze del mondo. Milioni di pescatori di piccola scala sono privati del diritto di utilizzare la risorsa primaria per la loro sussistenza, perché le quote per la pesca vengono concentrate nelle mani di poche o pochissime compagnie. Cosa si può fare? La cogestione, che mette insieme più attori – i decisori politici, gli scienziati, e anche i pescatori, che con quella risorsa lavorano quotidianamente – può essere una strategia efficace? I Forum tematici di Terra Madre hanno per protagonisti i delegati della rete e sono aperti al pubblico fino a esaurimento posti.

- ◆ SENEGAL, Ndiaye Abdoulaye
- ◆ DANIMARCA, Mathilde H. Autzen
- ◆ FRANCIA, Elisabeth Tempier
- ◆ ITALIA, Claudia Orlandini
- ◆ SPAGNA, Antonio García-Allut
- ◆ ITALIA, Sandro Ciccolella e Marco D'Adamo
- ◆ KENYA/REGNO UNITO, André Standing
- ◆ REGNO UNITO, Alice Miller
- ◆ HONDURAS, Diana Patricia Vásquez Cardenas

L'arte, la musica, la cucina e la poesia alleate del mare

16.00-17.30

Parlare di pesca sostenibile, di quale pesce scegliere, di quali sono le ricette della gastronomia locale che le valorizzano al meglio non è un compito esclusivo dei pescatori, dei decisori politici, delle organizzazioni ambientaliste. Artisti, cuochi, registi, musicisti, poeti... offrono visioni complementari che possono essere estremamente utili in una diffusa azione di sensibilizzazione attraverso diversi media. In questo forum presentiamo le esperienze degli artisti senegalesi che utilizzano il legno delle barche abbandonate sulla spiaggia come tele dove rappresentano pesci e pescatori; o il caso di cuochi ucraini che includono nei loro menu pesci d'acqua dolce poco conosciuti.

- ◆ SENEGAL, Muhsana Ali
- ◆ REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, Baudouin Mupwala Pa Nzenga
- ◆ UCRAINA, Iurii Kovryzhenko
- ◆ FRANCIA, Mathilde Jounot
- ◆ FRANCIA, Pierre Mollo
- ◆ SUDAFRICA, Hilda Adams
- ◆ ITALIA, Roberto di Lernia
- ◆ REGNO UNITO, James P Graham

Domenica 23.09.2018

Aree marine protette: soluzione o problema?

11.00-12.30

Molti guardano alle aree marine protette come alla soluzione migliore per dare ai mari e agli oceani il giusto tempo per rigenerare le proprie risorse. Diverse esperienze dalla rete italiana e internazionale di Slow Fish sembrano corroborare questa affermazione. Ma esistono anche casi al negativo? Quando un'area marina protetta è ben gestita, e quando no?

- ◆ MESSICO, Gonzalo Merediz Alonso
- ◆ ECUADOR, Stephen Garret Sherwood
- ◆ ARGENTINA, Carlos Maldonado
- ◆ SPAGNA, Antonio García-Allut
- ◆ HONDURAS, Mariela Ochoa
- ◆ BRASILE, Vanderlea Rochumback Dias
- ◆ FILIPPINE, Evelyn Alera,
- ◆ ITALIA, Antonino Miccio
- ◆ KENYA/REGNO UNITO, André Standing

Possiamo immaginare uno standard, un logo o una certificazione che difenda e rappresenti i valori di Slow Food?

14.00-15.30

I sistemi di certificazione sono sotto attacco da parte di ambientalisti, ONG specializzate, piccoli pescatori ed esperti di pesca. Il problema è che questi standard non sono abbastanza rigorosi e allo stesso tempo sono fonte di conflitto tra valori e definizioni, su chi detta il vero significato di "sostenibile". Come valutiamo, non solo l'impatto per l'ambiente, ma anche sul produttore e la sua comunità?

- ◆ ITALIA, Daniele Mugnano
- ◆ REGNO UNITO, Caroline Bennet
- ◆ MESSICO, Kim Ley Cooper
- ◆ THAILANDIA, Hasanah Kehmasaw
- ◆ DANIMARCA, Mathilde H. Autzen
- ◆ REGNO UNITO, Charles Redfern
- ◆ REGNO UNITO, Alice Miller

- ◆ GIAPPONE, Nobuyuki Yagi

Un mare di plastica

16.00-17.30

La produzione globale annua di plastica è passata dai due milioni di tonnellate del 1950 agli oltre 400 milioni di tonnellate del 2015. Nel 2050 nell'oceano ci saranno, in peso, più rifiuti plastici che pesci. Nel tempo, i rifiuti di plastica di grandi dimensioni diventano micro e nano-plastiche, contaminando l'acqua potabile di buona parte del pianeta, l'aria che respiriamo e il cibo che mangiamo. Confrontiamoci con questa nuova emergenza, che impatta anche sulla qualità dei prodotti della pesca.

- ◆ ITALIA, Roberto Danovaro
- ◆ ITALIA, Paola del Negro
- ◆ ITALIA, Elisabetta Cremonini
- ◆ ITALIA, Claudia Salvestrini
- ◆ ITALIA, Silvio Greco
- ◆ ITALIA, Sergio Dalla Costa

Lunedì 24.09.2018

Le possibilità de un'isola

11.00-12.30

Le isole sono ecosistemi fragili, sulle quali possono avere impatti devastanti le "orde" di turisti nei mesi estivi così come una non corretta gestione delle risorse naturali. Proprio per questo, le isole necessitano di cure, attenzioni e piani lungimiranti che garantiscano uno sviluppo sostenibile. È possibile puntare sulla valorizzazione della pesca e dell'agricoltura locale, su percorsi naturali e culturali che favoriscano un turismo consapevole? In questo forum raccontiamo alcune esperienze, dalla rete delle isole Slow (nel Mediterraneo) a esempi più lontani, in Sudamerica e Asia.

- ◆ CROACIA, Vanja Bralo
- ◆ UCRAINA, Liliana Ivanova
- ◆ COLOMBIA, Carlina Veloza Jay
- ◆ MARTINICA, Akeisha Clarke
- ◆ HAITI, Joseph Bonhomme Philippe e Alessandro Cadorin
- ◆ GIAPPONE, Saki Yamada
- ◆ ITALIA, Rosario Gugliotta
- ◆ COLOMBIA, Angela María Arango Blanquiset

Gli alieni nei mari

14.00-15.30

Il cambiamento climatico sta mettendo a rischio anche gli ecosistemi marini, con l'aumento delle temperature dei mari, l'acidificazione delle acque, la riduzione dell'ossigeno. Molti effetti sono

osservabili già oggi: ad esempio, sempre più spesso si sta registrando la presenza di specie invasive – che compaiono in habitat diversi da quelli a loro naturali, influenzando negativamente sulla biodiversità del territorio. Quali saranno le ricadute sulla pesca e quali i possibili scenari di adattamento? Ne parliamo con le comunità della rete di Slow Fish.

- ◆ TUNISIA, Morsi Feki
- ◆ UGANDA, Ssenkugu Fred
- ◆ MESSICO, Jose Angel de la Cruz Canto Noh
- ◆ FILIPPINE, Evelyn Alera
- ◆ COLOMBIA, Erick Castro
- ◆ FRANCIA, Pierre Mollo
- ◆ MESSICO, Gonzalo Merediz